

Al Premio Italia il direttore di Raiuno presenta il nuovo palinsesto. Tornerà Celentano?

Saccà: «La mia rete a caccia di eventi»

«La donna del treno» una fiction di Lizzani

Certe volte basta un'immagine per capire la qualità di un film. O di una miniserie come quella intitolata «La donna del treno» presentata ad Assisi dal suo regista Carlo Lizzani e dai bravi protagonisti Antonella Fattori e Alessio Boni. Lizzani ha molto insistito su questa scelta che gli ha consentito di lavorare su facce vergini. Il soggetto (di Romolo Guerrieri e Roberto Gianviti) è molto intrigante. Una donna magistrato è coinvolta in un'avventura ferroviaria con un giovane sconosciuto. Se lo ritroverà davanti come sospetto omicida. Anzi sarà proprio lei l'alibi del ragazzo, che non vuole però coinvolgerla. Un «problema di coscienza», come dice Lizzani, che aggiunge: «Se un momento di debolezza può averlo Clinton, può averlo anche un magistrato». «Professione molto difficile, oggi nell'occhio del ciclone, che a una donna pone forse qualche problema in più», secondo la bella Antonella Fattori. La storia si sviluppa nel clima un po' alla Simenon della provincia, tra intrighi familiari e pettegolezzi, miserie e splendore di una piccola bella città della quale il regista coglie il fascino un po' buio. La storia comunque finirà bene, assicura Lizzani, che ha voluto nel cast anche Gaia De Laurentis. La giovane attrice ha fatto capire comunque di sperare in un approdo a Raiuno come conduttrice, al seguito di Gregorio Paolini, che l'ha lanciata in «Target» su Canale 5. Insomma «La donna del treno» è un'opera di qualità che vedremo non si sa quando in tv. Mentre vedremo dopodomani su Raiuno «Lui e lei», otto puntate sulla storia di una poliziotta e di un avvocato impegnati a salvare il salvabile di una umanità sbandata, sullo sfondo di una Roma ridotta a periferia del mondo. [M.N.O.]

DALL'INVIATA

ASSISI. Raiuno sta bene e così spera di noi. Perché la rete maggiore Rai aggrega la comunità nazionale. Raiuno non ha paura di nessuno. Raiuno è un evento tra gli eventi. Raiuno è una «giraffa», il più bello e aggraziato animale del creato, che col suo collo lungo può raggiungere la mangiatoia degli ascolti, se si alza. Questa e altre immaginifiche cose sono state dette da Agostino Saccà al Premio Italia, concorso internazionale di tv di tutto il mondo che si svolge ad Assisi.

Il trionfalismo entusiasta del direttore di Raiuno ha delineato il nuovo palinsesto, mettendo in forte risalto la crescita degli ascolti, che sono attualmente superiori (+3%) a quelli della ammiraglia avversaria e anche agli obiettivi assegnati dall'azienda (+1%). Effetto non solo dei Mondiali di calcio, ma della capacità di «saltare in corsa sugli eventi», come è successo per l'evento-Battisti o per la cattura di Gelli o l'intervista della signora Sgarrella. Tutte occasioni, secondo Saccà, per riconquistare «il tempo reale» nel rapporto con il pubblico, che non è più quello «generalista» perché, secondo il direttore di Raiuno, «è in atto una crisi della società di massa e bisogna rivolgersi direttamente agli individui». Insomma la tv deve ripartire alla conquista dei singoli spettatori, perché l'offerta «targettizzata» è stata un disastro.

E via con l'«eventizzazione», la «sintonizzazione del tempo reale

con quello virtuale» e altre spaventose formule del lessico televisivo. Il tutto illuminato dalla volontà e temperato dalla prudenza con cui Saccà ha riconosciuto anche i meriti altrui. A partire da quelli del predecessore Tantillo, per arrivare a quelli di Maurizio Costanzo, «uomo intelligentissimo» la cui rete in questa stagione «vive un momento difficile». Mentre Raiuno ha tante frecce al suo arco: da un ventilato, anche



«Raiuno è una giraffa, un animale bello e aggraziato che con il suo collo lungo può raggiungere la mangiatoia degli ascolti»

se non dichiarato, ritorno di Celentano, al «furo» di Rex, divo maggiore della scorsa stagione di Raidue. Per non parlare dell'evento vivente chiamato Carrà, che nella nuova stagione, oltre a condurre il programma del sabato sera («Carràmba che fortuna»), che assegnerà premi da un miliardo, occuperà la fascia di mezzogiorno (addio Signora in giallo) e firmerà anche come autrice il programma Navigator con-

dotto da Tiberio Timperi che farà seguito a Enzo Biagi, collocato subito dopo il Tg1 delle 20.

Ma l'intervento più visibile sul palinsesto Saccà lo ha giustamente operato sulla fascia tradizionalmente più forte per Canale 5, quella pre-serale, strategica anche perché lì si concentra il 20% della raccolta pubblicitaria. Al posto di «Colorado» troveremo «In bocca al lupo», giochetto televisivo inventato da Jocelyn e condotto da Carlo Conti. Mentre al posto di «Prima di tutto» con Barbara Modesti ci sarà un nuovo programma con alla guida Davide Sassoli.

«Raiuno è laica», ma nelle mattinate domenicali in vista del Giubileo proporrà 6 ore di programmazione religiosa, mentre continuerà a produrre varietà. Non ci salveremo perciò dal ritorno di

«Per tutta la vita, Fantastica italiana e I cervellini».

Tra le novità due volti giovani: Enrico Silvestrini (in seconda serata con «Taratata») e Irene Ferri che sostituirà la Ferracini nel cuore dei bambini. Infatti la bella figlia di mamma Venier è stata reclutata nella nuova squadra di «Domenica in» che nelle prime puntate avrà anche il conforto di Valera Mazza.



Gianni Morandi: due anni con Raiuno

Farinacci/Ansa

Due ritorni nella fiction: quello di Elisabetta Gardini («Una donna per amico») e di Lino Banfi («Medico di famiglia»), più una marea di produzioni con l'ambizione di raccontare il paese e di restituire parte della memoria perduta con storie straordinarie come quella di Perlasca o degli eroici soldati italiani di Cefalonia.

A «riunire i fili della memoria» penserà anche l'informazione

con Biagi («Cara Italia»), Zavoli («Viaggio nel mondo del calcio») e Levi («I segreti del Cremlino»). Mentre Gianni Morandi, ha stretto con Raiuno un accordo biennale per la fiction ed eventi che rinalderanno il suo ruolo di fidanzato d'Italia dentro la rete-giraffa. Ma il futuro, come ha detto Agostino Saccà, «è in mano agli dei».

Maria Novella Oppo

Con la partenza su Telepiù del canale tematico della casa di Topolino la tv di Stato dà l'addio ai «classici»

Disney Channel, e la Rai perde i diritti

MILANO. È Disneyland servita in casa, per la felicità di ogni bambino. Ma anche l'avvenimento televisivo destinato a cambiare gli scenari dell'etere. E a trasformare in una sorta di incubo i sogni Auditel dei dirigenti della Rai. Ehsì, perché la nascita di Disney Channel, il nuovo canale tematico dedicato all'intrattenimento familiare che dal 3 ottobre entrerà nei video delle case italiane sintonizzate su «Telepiù-D+» digitale con l'anteprima di «Il re leone», minaccia di cancellare per sempre dagli schermi dell'emittente di stato i film di animazione del catalogo Disney. Una perdita non da poco, in termini di audience. Una mezza catastrofe, se solo si guarda in prospettiva allo sterminato magazzino della Disney. «L'esclusiva dei diritti dei grandi classici, come Biancaneve, Il re leone, La carica dei 101, è patrimonio di Disney Channel», puntualizza il direttore dei programmi Susanna Vitelli. «E sono titoli che non passeranno più in

Rai. Alla televisione pubblica resteranno i diritti dei film già trasmessi, come Bambi e Dumbo».

Messa così, più che una promessa sembra una minaccia. Ma i responsabili del nuovo canale televisivo non prestano il fianco a nessuna possibile polemica. «I rapporti con la Rai sono ottimi, serenisimi», prosegue Vitelli. «Loro hanno le serie, i telefilm, molto altro materiale Disney. Ripeto: l'esclusiva di Disney Channel è legata esclusivamente ai grandi classici». Una precisazione che non cambia il senso del discorso: da ora in avanti nessuna delle produzioni d'animazione più recenti della major di Burbank passerà sulla tv di Stato. Tradotto in titoli, significa l'oscuramento di Hercules, Il gobbo di Notre Dame, Lilli e il vagabondo, Pocahontas, La sirenetta. E dei piccoli film brevi di Pippo, Pluto, Paperino e Topolino, che sempre alla categoria classici appartengono, che ne sarà? «Ne parleremo



Un'immagine di «La Bella e la Bestia»

l'anno prossimo», è il lapidario commento della direzione di Disney Channel. «Comunque è riduttivo parlare della nostra rete limitandosi al problema dei diritti dei classici. Il canale Disney vuole dire, soprattutto, un'offerta diversificata per un pubblico fa-

miare. Non siamo un contenitore di film o programmi. Ma un modo diverso di guardare e fare televisione. Dall'animazione al film della sera, il nostro pubblico sa che, quando accende la tv, noi siamo lì».

Una strategia del posiziona-

mento che il canale italiano ha in comune con tutti gli altri Disney Channel del mondo. «È la filosofia dei ragazzi intesi come guida del divertimento familiare», dice Vitelli. «L'impronta locale di ogni singolo canale, invece, viene stabilita dal mercato». Un mercato che, per il momento, può contare in Italia sul milione di abbonati a «Telepiù» e «Telepiù/D+». Cifre quasi irrisorie rispetto ai 50 milioni d'abbonati negli Usa. Ma visti i costi relativamente modesti dell'allacciamento (10 mila lire al mese per Disney Channel, più il costo dell'abbonamento Basic a «D+» e l'affitto del sintonizzatore) e un palinsesto che per 18 ore al giorno proporrà serie d'animazione e live action in esclusiva, c'è da scommettere che anche nell'etere del Bt Paese cominceranno presto a splendere molte orecchie. Alla Topolino, ben inteso.

Bruno Vecchi

La prima foto della Loren dopo il malore

Provata, dall'andatura incerta. Almeno da quanto si intuisce dall'immagine che vedete qui accanto. Ecco la prima immagine di Sofia Loren scattata dopo il misterioso collasso che l'ha colpita il mese scorso. La diva è stata sorpresa dal fotografo per le vie di Manhattan. È una delle immagini che appaiono nel numero in edicola del settimanale Oggi. Come si ricorderà la popolare attrice italiana si era sentita male durante un volo da Los Angeles a New York ed era stata ricoverata per diversi giorni in ospedale. All'inizio si era temuto addirittura un infarto ma poi, per fortuna, il malore si era rivelato meno grave del previsto. Comunque di una certa serietà, visto che i medici hanno vietato alla Loren di affrontare il viaggio per Venezia dove avrebbe dovuto ritirare il Leone d'oro alla carriera. Consegnato, invece, al marito Carlo Ponti, il 3 settembre scorso durante la serata inaugurale della Mostra del cinema.



Oggi/Ansa

LA POLEMICA

I doppiatori e le soap con i sottotitoli «L'audience? Vedrete, deluderà Mediaset»

ROMA. «Preoccupati? Per niente. Aspettiamo e siamo curiosi di sapere che audience faranno». I doppiatori italiani accettano e rilanciano la sfida: la decisione di Mediaset di mandare in onda sottotitolati in inglese due delle soap più popolari - Sentieri su Retequattro e Beautiful su Canale 5 - non preoccupa la categoria, da due mesi in sciopero e in attesa di un contratto collettivo nazionale. «Siamo sereni», ha ribadito Alessandro Piombo, segretario nazionale Slic-Cgil - anche se temiamo che questa decisione finisca con l'aver effetti negativi nel rapporto con il pubblico: mandare in onda le soap sottotitolate è un brutto messaggio, assolutamente sproporzionato rispetto alla modestia delle richieste che i doppiatori stanno avanzando. Del resto - continua Piombo - siamo convinti che questa decisione di Mediaset peggiorerà l'audience delle soap in questione».

«Restiamo del parere - afferma

Maurizio Romano, del sindacato doppiatori liberi e componente della commissione per il rinnovo del contratto - che sarà difficile vedere e ascoltare le soap con i sottotitoli. Posso capire che, avendo finito le puntate doppiate, siano stati quasi costretti a prendere questa decisione. Ma noi sappiamo benissimo quanto danno arreca mandare programmi sottotitolati. Non conviene, molto meglio sarà sedersi a un tavolo e decidere che un contratto per la categoria è giusto e inevitabile».

E se qualche produttore cinematografico decidesse di percorrere la stessa strada mandando nelle sale film sottotitolati? «Per il pubblico italiano il doppiaggio è ancora uno strumento utile se non indispensabile - spiega ancora Romano - In una ricerca fatta dagli americani si è visto che un film sottotitolato incassa il 20 per cento di quanto incassa uno doppiato: facendo un esempio, con

Tournée rock

Depeche Mode esaurito a Milano

Tutto esaurito per il concerto che i Depeche Mode terranno il 27 settembre a Milano, al Filadelfum di Assago, ma restano ancora disponibili biglietti per la data del 26 settembre al Palamaguti di Casalecchio (Bologna).

Concorso musicale

«Una canzone per la pace»

Un megaconcerto per la pace, nell'area dei Fori Imperiali di Roma il 5 settembre del 2000, giornata mondiale della pace delle Nazioni Unite, per raccogliere in diretta tv fondi destinati alla campagna antimine. È il punto d'arrivo del bando di concorso internazionale di musica «A Song for Peace in the World» (Un canto per la pace nel mondo), presentato a Roma dall'ideatrice, la musicista Marcella Foscarini.

Palazzo Chigi

Teatri: 25 miliardi per il restauro

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato il primo piano di interventi in favore dei teatri italiani che hanno ottenuto fondi per la ristrutturazione. Complessivamente la dotazione del fondo per il 1998 è di 25 miliardi e permetterà la riapertura al pubblico o l'adeguamento di 23 teatri. Tra i teatri che hanno ottenuto i fondi per il 1998 ci sono il Rossini di Lugo di Romagna, il Cavour di Imperia, il Fraschini di Pavia, l'Alfieri di Asti, il Comunale di Adria, il Concordia di San Benedetto del Tronto, il Giordano di Foggia, il teatro Della Rosa di Pontremoli, il teatro sociale di Gualtiero.

A Roma

Ebrei, tradizioni in rassegna

Secondo anno per la rassegna di cultura giudaico-romana al via da ieri sera al Giardino degli Aranci sull'Aventino. Dall'arte medica, alla scienza, all'attività economica, al commercio, all'artigianato, alla cucina, fino a domani sera (dalle ore 19).

Mostra-spettacolo

Mario Scaccia in «galleria»

Mario Scaccia è il protagonista della mostra-spettacolo che si aprirà stasera alla Galleria Diagonale di Roma, Sul ponte di latta. L'evento si ispira al teatro colto giapponese e annoda movimento, poesia e musica, moda e teatro in un insolito percorso espositivo.